



WHO ARE YOU STREAMING FOR
UNA RACCOLTA DI CRITICHE AL LIVESTREAMING

INTRODUZIONE:

Nel 2014 sette persone sono state ricercate in relazione alla presunta aggressione di due agenti di polizia sulla base di filmati in livestream visionati dalla polizia.

In risposta all'omicidio di Eric Garner da parte della polizia, la rabbia e la tristezza sono esplose in tutto il Paese dando vita a manifestazioni diffuse contro la brutalità della polizia. Durante una millions march programmata a New York, dove Garner è stato ucciso, due agenti di polizia sarebbero stati aggrediti mentre cercavano di effettuare un arresto. Giorni dopo, la polizia ha pubblicato delle foto nel intento di identificare sette persone utilizzando il filmato di un livesreamer. Il capo della polizia ha rilasciato questa dichiarazione.

”Per fortuna, ci sono tanti personaggi là fuori che cercano di pubblicare le loro imprese su YouTube”, ha detto Bratton. ”Siamo fortemente aiutati da YouTube e dai social media, quindi a questo proposito voglio ringraziarli per averci fornito le prove che alla fine ci aiuteranno ad arrestarli e, si spera, a condannarli con successo”.

Il 13 giugno 2020, il Wendy's dove Rayshard Brooks è stato ucciso dalla polizia è stato raso al suolo. Il 20 giugno la polizia ha iniziato a diffondere le foto di un presunto sospetto che, insieme a un milione di utenti di Twitter, aveva identificato grazie ai filmati ripresi dai livesreamer. L'obiettivo era la compagna di lunga data di Rayshard Brooks.

I filmati di entrambi gli incidenti, utilizzati per identificare i sospetti ed emettere i mandati di arresto, provenivano da

livestream.

Questo ha portato le vite di queste persone all'interno del sistema giudiziario degli Stati Uniti e le ha sottoposte a minacce e a vessazioni da parte della destra.

Questi sono solo due esempi, su un numero incalcolabile, del potenziale impatto che i filmati non modificati ed in diretta possono avere sulla vita delle persone.





PERCHÉ I LIVESTREAMER SONO OTTIMI INFORMATORI

Originalmente pubblicato da "We watch cops" nel 2014

Ci sono molti modi per documentare efficacemente il movimento, ma nel frattempo proteggendo gli spazi, i movimenti e la privacy delle persone. Il live streaming in genere **NON** è uno di questi.

Un problema comune con gli streamer è la loro presunzione, spesso citando il valore di portare il movimento alla gente. Ma gli streamer hanno difficoltà ad ammettere che il loro lavoro è più prezioso per la polizia che per i manifestanti.

In un mondo di voyeurismo ed esibizionismo, gli Streamer spesso si lasciano trasportare, interpretando il loro ruolo come un narratore

del movimento. Spesso riprendono le persone senza il loro consenso, dando più valore alla comunicazione con i loro spettatori che alla protezione del gruppo che sta già correndo dei rischi solo scendendo in strada a protestare.

Uno dei maggiori problemi dello streaming è che fornisce informazioni in tempo reale alla polizia sulle persone presenti, sulle intenzioni del gruppo, sulla sua posizione e sui suoi percorsi. La presenza di Streamer dà alla polizia un vantaggio tattico quando cerca di condurre arresti di massa.

Un ulteriore tragico problema legato agli Streamer è rappresentato dai video grezzi, non modificati e archiviati che spesso vengono resi pubblici e disponibili online per le forze dell'ordine, che possono utilizzarli in seguito per identificare e prendere di mira le persone.

Prima di passare alle "soluzioni Streamer", esaminiamo alcune "tattiche Streamer" che sono favorevoli alle forze dell'ordine e quasi sempre a spese delle persone.

PESSIMA ETICHETTA DELLO STREAMING

CHIAMARE LE PERSONE PER NOME DURANTE GLI STREAMING.

Le persone non vanno a manifestare perché altre persone le chiamino per nome in streaming che vengono messi online in modo permanente a disposizione delle forze dell'ordine.

FILMARE L'IDENTITÀ DELLE PERSONE SUGLI STREAMING

Le forze dell'ordine usano i video per individuare e identificare le

persone da reprimere e arrestare.

NARRARE LA PROPRIA INTERPRETAZIONE DEL TIPO DI AZIONE CHE SI STA SVOLGENDO

Gli streamer spesso divulgano opinioni personali piuttosto che fatti quando raccontano le azioni. Siete pronti a diventare testimoni per le forze dell'ordine in futuro?

FILMARE AZIONI DIRETTE

Tutto ciò che filmate può essere e sarà usato contro i manifestanti se la polizia dovesse occuparsene.

NARRARE LA LOGISTICA E LE TATTICHE

All'apice di Occupy Oakland, gli agenti in borghese sono stati impiegati in alcune manifestazioni FTP* a causa della tattica "no Live Streaming" / "no Twittering".

Le FTP (Fuck The Police) sono manifestazioni , che si svolgono ancora ad Oakland e la Baia di San Francisco.

NARRAZIONE DEI PERCORSI DEL GRUPPO

Per la polizia è molto più facile arrestare le persone per strada quando gli Streamer gli narrano i percorsi utilizzati dal gruppo. Non servono agenti in borghese ed elicotteri quando si ha un posto in prima fila.

Se volete essere utili al movimento, siate onesti riguardo le vostre intenzioni.

I vostri spettatori sono più importanti delle persone con cui vi trovate?

Volete fare qualcosa che avvantaggi la polizia rispetto alla gente? Ogni azione, ogni mobilitazione di massa ha una storia che può essere raccontata. Ma la gente deve ricominciare a organizzare azioni "senza streaming", oppure gli streamer devono smettere di operare come informatori per la polizia.

Se uno di questi problemi vi riguarda, forse dovrete prendere in considerazione l'idea di NON trasmettere in diretta streaming la vostra prossima protesta. Prendete una macchina fotografica, fate delle interviste audio e girate qualche video. Non c'è motivo per cui non possiate tornare a casa dopo una protesta e produrre contenuti utili e non dannosi. Ma nel caso in cui non vi vada di considerare le altre persone fino a questo livello, ecco alcune buone tattiche di Live Streaming.

TATTICHE "BUONE" PER IL LIVESTREAM

Tenetevi a centinaia di metri di distanza dal gruppo, in modo che la registrazione di bassa qualità non possa captare le conversazioni o l'identità delle persone.

Non filmare le persone senza il loro consenso.

Non raccontare intenzioni, tattiche, luoghi o destinazioni.

Indossare una maglietta chiara con la scritta "Live Streamer" o "Informatore (degli sbirri NDT)".

ALTRE TATTICHE DI LIVE STREAMING "VERAMENTE BUONE"

Trasmettere in diretta streaming un evento, un convegno o una discussione in cui tutte le parti sono d'accordo.

Trasmettere in diretta streaming una manifestazione o un'azione con il consenso di tutte le parti coinvolte.

Trasmettete in diretta le vostre interazioni quando venite fermati, interrogati o molestati dalle forze dell'ordine. (magari mettete il vostro canale in privato!)

State al sicuro là fuori e rendete più al sicuro le persone tenendo conto di loro quando gli puntate addosso una telecamera.

*Nel novembre 2019, un raggruppamento di circa 15 realtà locali chiamato coalizione FTP ha iniziato una serie di proteste dirompenti a New York contro l'intensificazione della repressione contro chi evade il biglietto e l'aumento della presenza della polizia nel sistema di trasporto della città. Secondo gli organizzatori della coalizione, "FTP sta per molte cose, tra cui 'Feed the People' e 'For the People', ma sta per 'Fuck the Police' quando si tratta di proteste in metropolitana".



IN DIFESA DELLA DISTRUZIONE DELLE TELECAMERE DEGLI STREAMER

Originalmente pubblicato su anarchist library nel 2016

Questo documento è una versione aggiornata di "In Defense of Smashing Cameras". L'aggiornamento intende affrontare i nuovi problemi legati alle proteste e alle azioni in live-streaming, a cosa portano e come affrontarli.

Quando si partecipa a una protesta, si dovrebbe filmare solo la polizia e le azioni della polizia.

Questa non vuole essere un copione parola per parola, ma più che altro un adattamento ai media in continua evoluzione, ai modi di produrre e creare contenuti e, soprattutto, a coloro che cercano di trarre profitto dai movimenti sociali.

Siamo vulnerabili agli attacchi. Più che mai. Non solo ci sono telecamere dappertutto, ma ora ci sono persone che hanno dei tornaconti grazie alle telecamere, che cercano di catturare contenuti per riempire le proprie tasche filmando gli altri, i loro traumi e le loro esperienze.

Smettetela di trarre profitto dai gruppi BIPOC, LGBTQ+ e altri durante i momenti di trauma, dalle loro storie e dalle loro esperienze personali. Mentre le trasmettete perché la gente le senta e le veda, è incredibilmente scoraggiante che vengano dati PayPal, Venmo, Cash App e altre piattaforme di pagamento, suggerendo che voi (l'autore delle riprese) abbiate bisogno di un compenso per aver dato accesso alla loro storia.

Non sto dicendo che queste persone non meritino mance. Date loro la mancia. Appreziate il giornalismo buono e corretto. Non i truffatori che vogliono che voi spammiate cuori, che schiacciate il pulsante "mi piace" e che gli procuriate dei soldi per poter volare dappertutto a registrare le proteste. In che modo questo giova alle persone da cui traggono profitto? Ma non dimenticate che i loro media si basano sulle esperienze di chi le ha vissute realmente. Non sono giornalisti di guerra quando implorano i vostri soldi ogni 10 minuti. Questi fotografi e streamer sono profittatori di guerra. Abusano della loro posizione nei confronti del pubblico per ottenere un guadagno economico, alimentano il proprio ego attraverso i social media tossici e screditano qualsiasi movimento con la loro mancanza di rispetto per i canali appropriati. Sono truffatori. Siate umili.

Fotografi e Live-Streamers/Personaggi Mediatici sono spesso più numerosi dei manifestanti. Questo è accaduto in diverse occasioni nel 2020. Dobbiamo opporci a questa situazione. I telefoni sono pericolosi. Le telecamere sono ancora più pericolose. Che siamo noi o il nemico a usarle, non solo partecipiamo, ma ora incoraggiamo il panopticon. Inoltre, le persone vengono sostenute finanziariamente nel loro ruolo di sorveglianza a proprio vantaggio, per i cattivi attori della parte opposta o per il beneficio dello Stato o degli attori statali. "I gruppi e gli individui interessati alla pubblicità e alle opportunità fotografiche devono riconoscere il fatto che possono rendere tutti gli altri vulnerabili alla repressione e meno efficaci. La foto di un gruppo è una pubblicità indesiderata su Twitter per le 100 persone che lo circondano". Inoltre, questi stream, foto e screen grabs non solo possono essere

dannosi per qualsiasi azione intrapresa da chiunque in qualsiasi momento, ma mostrano il danno e il rischio di doxing, identificazione della polizia o incoraggiamento alla retorica dannosa nelle discussioni senza un adeguato controllo. Inoltre, alcuni livestreamer sono collaboratori della polizia e mettono a rischio la sicurezza di tutti coloro che li circondano.

Fare foto o video durante una protesta mette a rischio tutti. Mette a rischio tutti coloro che vi circondano, le persone con cui siete in compagnia, gli estranei che vi circondano e le persone di cui state traendo profitto attraverso l'obiettivo della vostra macchina fotografica. Questo non solo assoggetta gli altri al vostro desiderio di pubblicità, al marketing del vostro marchio, della vostra musica o della vostra personalità per le vostre azioni (o per qualsiasi azione stiate filmando), "ma può anche portare le persone che sono pronte a fare qualcosa di interessante a sentirsi esitanti". La vostra presenza impedisce al movimento di andare avanti. La paura di esporsi a causa delle riprese di pezzi, persone e luoghi specifici è reale e constatata. La telecamera non funziona più, è solo un'altra macchina che fa il lavoro del poliziotto per loro: la sorveglianza dello Stato.

Il problema è la pubblicità. Essere etichettati come "STAMPA" è un problema. È buffo, perché sto per perpetuare la narrazione che c'è una stampa falsa là fuori, che in ogni caso esiste. Non si tratta di stampa, ma di personaggi mediatici che raccontano la loro esperienza piuttosto che ciò che sta accadendo.

Se siamo per strada, siamo in pubblico; siamo sorvegliati. Non

possiamo sfuggire a questo. Ciò che possiamo controllare è la visibilità intelligibile. Il motivo per cui ci bardiamo è per diventare opachi, per eludere l'intelligibilità. Essere fotografati contro la nostra volontà è un attacco diretto ai nostri tentativi di offuscamento e dovrebbe essere trattato come tale. Le telecamere sono strumenti dello Stato di sorveglianza e delle forme di controllo dominante che cerca di smantellare la nostra stessa presenza nelle strade - o, in questo caso, cerca di non fare nulla se non ricevere un compenso monetario per il trasporto (attraverso il paese), il cibo, l'alloggio e altri benefici dalla loro truffa.

“Le fotografie e i video in tempo reale delle azioni indeboliscono le azioni e la capacità di intraprenderle, di agire su di esse e di pianificare eventuali ulteriori azioni, dando accesso a chi osserva (compresa la polizia e altri attori) più informazioni di quelle necessarie. ”Non si tratta di paranoia, ma di un dato di fatto. Per ogni fotografia della polizia, ce ne sono altre dieci incriminanti su Twitter. Per ogni osservazione ufficiale, per ogni telecamera di sorveglianza puntata nella nostra direzione, ci stiamo facendo l'ingiustizia di lasciarci registrare, diffondere e documentare dai nostri pari, in nome della libertà di parola o dell'imparzialità giornalistica, del diritto, di come lo si voglia chiamare. E questo deve finire.”

Post auto ingigantenti hanno i loro spazi. Queste persone vanno e vengono. Fanno la loro foto e se ne vanno. I live streamer che non agiscono in modo appropriato mettono le persone in pericolo. Catturano momenti che porteranno ad arresti, carcere e pene severe ed espongono gli individui (intenzionalmente o meno) che agiscono e non vogliono essere ripresi. Nascondersi dietro il *”è una protesta pubblica, posso filmare quello che voglio”* non è solo una brutta

figura (soprattutto quando si trae profitto dalle proprie riprese), ma indica che le proprie motivazioni non sono in linea con la reale integrità giornalistica, ma sono solo alla ricerca di click. In questo caso, stanno dicendo che (in questo movimento) il loro posto come streamer è più grande dell'abolizione della polizia e della liberazione dei neri. Questi streamer stanno prendendo il posto che gli addetti alle riprese della polizia hanno lasciato. Pornografia da sommossa. Clickbait. Coinvolgono il loro pubblico con critiche a caldo (invece che con reportage accurati), il che pone il loro status di membri della "stampa" in diretta contraddizione con la loro azione. Sono personalità dei media che cercano di guadagnare. Non sono stampa. Ci sono streamer che riprendono di proposito i volti, catturano le azioni e consegnano i filmati alla polizia. "Queste persone sono feccia e non dovrebbero essere protette solo perché crediamo che i giornalisti abbiano una sorta di imparzialità, un qualche diritto che è al di sopra del nostro desiderio di proteggerci".

Ma non hanno forse il diritto di essere lì, anche se esprimono opinioni diverse o hanno prospettive diverse su ciò che sta accadendo? Certo, è un luogo pubblico. Purtroppo, questo va ben oltre. Non importa perché sono lì, il problema è quello che fanno mentre sono lì. Le domande che dobbiamo porre ai giornalisti, ai membri della stampa e alle personalità dei media che trasmettono in live-streaming sono: "Da che parte state quando si tratta di lotte sociali? Come agite per promuovere la rivolta? In poche parole, i giornalisti non hanno alcun diritto politico allo 'spettacolo'". Il mezzo è il messaggio. La loro prospettiva, la loro registrazione e il loro impegno a non affrontare le preoccupazioni di coloro che

fanno parte del movimento e a commentare piuttosto (alcuni) che preferirebbero portare le armi e proteggersi da soli, certificano che danno priorità alla loro potenziale fama, alle loro finanze e al loro impegno per il proprio messaggio, piuttosto che al messaggio del movimento nel suo complesso. Non sono qui per documentare correttamente, ma per sfruttare i compagni e le persone a rischio.

Se l'etica giornalistica viene rispettata, non hanno il diritto di creare uno spettacolo intorno a sé e di concentrarsi sugli incidenti/azioni che stanno coprendo. Lo spettacolo diventa la loro versione di ciò che sta accadendo, al contrario di ciò che sta realmente accadendo. Il loro diritto politico allo spettacolo viene meno con la loro partecipazione o meno a un'azione. Non la stanno documentando, la stanno registrando, c'è una differenza. "Hanno la possibilità di partecipare a un momento di rivolta e rinunciano a questa capacità consegnando l'evento a una memoria digitale piuttosto che a una possibilità futura". La copertura di una protesta, di un'azione o di una manifestazione è importante per la necessaria documentazione degli interventi (con il permesso), di arte/messaggi importanti e della violenza della polizia. Quando gli streamer danno priorità alle loro opinioni, alla richiesta di donazioni/aumento delle visualizzazioni o all'indifferenza nei confronti delle azioni o di ciò che stanno filmando, non ci si può fidare di loro.

Gli spettatori non agiscono (c'è un esempio specifico di uno streamer che ha agito dopo un incidente a Kenosha, nel Wisconsin, dopo che un bianco violento ha sparato contro i manifestanti, ma è un'eccezione).

”Più volte i fotografi hanno inibito lo svolgersi degli eventi mettendosi davanti a un’azione, precipitandosi in avanti, bloccandovi la strada per sostenere i vostri amici e documentando i vostri tentativi di farlo. Gli occhi senza corpo non si muovono, ma possono sostenere i nemici. Quando si scatta una fotografia a una manifestazione prima che qualcosa accada davvero, se qualcosa accade, la polizia può usare quella foto per costruire una narrazione e costruire identità. Potreste mettere in luce qualcuno coinvolto in qualcosa che non è ancora accaduto, evidenziando quel pezzo cruciale di prova che la polizia userà per consolidare il suo caso contro di noi. Inibire le possibilità e limitare il potenziale non è qualcosa che dovremmo semplicemente accettare”.

Dobbiamo opporci a coloro che mettono in pericolo i membri della nostra comunità BIPOC, gli alleati, le persone in prima linea, gli amici, i compagni, i soccorritori e i medici.

“Le persone che scattano fotografie e le pubblicano online, senza sfocare i volti o ritagliare le identità, ci mettono a rischio e non dobbiamo essere compiacenti”.

Sembra che qui ci sia un vero e proprio stigma contro la distruzione di fotocamere e telefoni. Dobbiamo cercare di cambiare questa situazione. I loro telefoni e le loro telecamere sono strumenti di oppressione e sostengono gli obiettivi dello Stato e della polizia: catturare filmati (spesso direttamente la prima linea), identificare coloro che sono ripresi dalle telecamere e procedere ad arresti violenti e mirati. Perché permettiamo tutto questo? Perché c’è uno stigma contro l’allontanamento di questi videomaker? Quale vantaggio otteniamo permettendo loro di mettere in pericolo i membri della nostra comunità? Dobbiamo fermare tutto questo.

Dobbiamo distruggere le loro telecamere e i loro telefoni. Gettarli nel fiume.

”Detto questo, non siamo luddisti. Al contrario, amiamo le belle foto e non possiamo ignorare le qualità seduttive delle immagini nell’era della spettacolarizzazione. C’è un motivo per cui lo chiamiamo ”riot porn”. Abbiamo anche stampato e incorniciato i ricordi che amiamo di più. Riconosciamo l’importanza di documentare certe lotte, per diffondere il messaggio, per dividerlo con i nostri amici all’estero, per contribuire ad accendere il fuoco della ribellione”.

Le foto e i video incoraggiano i nostri nemici e le loro predilezioni per violenza statale e riot porn. Ci motivano anche a lottare ancora di più per l’abolizione della polizia e, in ultima analisi, per la liberazione dei neri. Questa non vuole essere una critica a tutti gli streamer e ai giornalisti, ma solo a quelli specifici. I filmati che catturano possono essere considerati un’arma usata non solo per danneggiare i manifestanti, ma anche per trarne profitto economico.

Ci sono persone che registrano e fotografano correttamente. Di queste persone bisogna fidarsi. ”Li consideriamo parte delle nostre lotte e li consideriamo partigiani e complici della guerra sociale”. Se vi schierate con il movimento e vi impegnate a filmare/ seguire/ coprire/ fotografare, ecco alcune linee guida aggiornate:

Contrariamente a quanto dicono molti consigli sulla fotografia di protesta, non avvicinatevi. Questo include lo streaming dalla prima linea senza autorizzazione.

Se ci sono volti nell'inquadratura, sfocateli. Non è sufficiente una semplice sfumatura in Photoshop. Stiamo parlando di sfocarli in modo che la polizia non possa invertire il processo. Se siete in streaming, non filmate se non siete in grado di proteggere le identità, quindi i volti, gli abiti. Non filmate durante un'azione diretta all'inizio, quando alcuni dei vostri compagni non sono vestiti adeguatamente o si stanno vestendo.

Se nell'inquadratura ci sono indumenti distintivi o identificativi, sfocateli. Oppure non riprendeteli affatto, ma riprendete il terreno.

Se alcune identità spiccano (i pochi corpi neri in una protesta di bianchi, i pochi disabili visibili in una manifestazione apparentemente di normodotati, ecc. ecc.), cancellate la foto/video a meno che non abbiate il permesso da parte degli individui di usare/riprendere le loro azioni. Ci sono manifestanti che vogliono essere ripresi o che sono indifferenti; vi preghiamo di informarvi con loro per assicurarvi che sia tutto a posto.

Se scegliete di partecipare come spettatori, rendetevi conto che la vostra partecipazione è secondaria rispetto a coloro che sono attivamente impegnati nel momento di rivolta. Questo significa che dovrete farvi da parte, anche se ciò significa perdere lo scatto "vincente". Il vostro ruolo di reporter è diverso da quello di "personalità mediatica/sociale".

Se possibile - e di solito lo è - chiedete il consenso o segnalate che

state scattando una foto in modo che abbiamo la possibilità di allontanarci o rifiutare. Sì, abbiamo capito. Siamo in un luogo pubblico e non dovete chiedere, ma rendetevi conto che la mancata richiesta ci rende sospettosi delle vostre motivazioni e ci fornisce un motivo in più per affermare la nostra capacità di opacità.

La vostra macchina fotografica è un'arma. Il fuoco amico non è accettabile. Né sarà tollerato.

Siete partigiani in una guerra sociale. Siate coinvolti nelle lotte che scegliete di documentare. Devono essere documentate? Se sì, come dovrebbero essere documentate per diffondere le loro possibilità? Diventate un compagno e guadagnatevi la fiducia di chi vi circonda. Tranne che per gli attivisti professionisti, per la grande maggioranza di noi questa non è una carriera. Cercare di trarre profitto da questa guerra sociale vi rende un profittatore di guerra, un truffatore è un termine riduttivo per definire ciò che state facendo in realtà. State sfruttando coloro che lottano per il cambiamento e sembrate felici di farlo.

Fotografate la polizia. E solo la polizia. Un'eccezione può essere rappresentata dagli attivisti che vogliono che i loro discorsi/dimostrazioni siano registrati. Questo dovrebbe essere un argomento da chiedere prima di filmare.

Desumere altre linee guida dall'analisi di cui sopra.

Recentemente, un live-streamer è stato scoperto in una conversazione personale sul fatto di essere "ACAB", ma anche di

aver consegnato volontariamente il proprio filmato alla polizia. Che senso ha tutto ciò? Non c'è alcuna cura, rispetto o rapporto adeguato per garantire la sicurezza di coloro che fanno parte della nostra comunità. È per questo che dobbiamo distruggere le loro telecamere e impedire loro di trarre profitto da questo e da qualsiasi altro movimento o azione successiva.

La conversazione è sempre in evoluzione. Le proteste in diretta streaming, le fotografie e le registrazioni video non hanno linee guida "fisse"... tuttavia... se gli streamer e i fotografi sono disposti a mettere il loro ego al di sopra del movimento...

Questo è un invito alle persone a distruggere le loro macchine fotografiche e i loro telefoni. Distruggeteli, dipingeteli, mettete degli ombrelli sulla loro strada, create e distribuite scudi per la privacy, buttate i loro telefoni/telecamere nel fottuto fiume.

”Ogni volta vediamo i nostri amici portati via perché qualcuno ha scelto i suoi cinque momenti di celebrità, l'eccitazione di vedere la foto delle nostre facce del cazzo finire sulle pagine di Vice, dell'Evening Standard, del Guardian. Hanno scelto questo piuttosto che stare accanto ai loro amici e complici e lottare contro lo Stato di sorveglianza che ci controlla tutti. Forse l'hack è dalla nostra parte; forse pensano di diffondere la parola, di diffondere la rivolta. Non importa. Per ora, tutto ciò che stanno facendo è contribuire a un clima di inazione, di paura di agire, diffondendo informazioni che coloro che cercano di abbatterci useranno contro di noi. La prossima volta che vedrete qualcuno che punta l'obiettivo in faccia a qualcuno, che si avvicina un po' troppo, che vi blocca la

strada mentre assistete i vostri amici per ottenere un'angolazione vincente, vi chiediamo di non restare inerti”.

Reagite. Proteggete le vostre amiche. Proteggete la vostra comunità. Black Lives Matter. Le comunità nere contano. Registrate la brutalità della polizia, non le persone che combattono nella guerra per porvi fine.



FINESTRE ROTTE, SOCIAL MEDIA E SORVEGLIANZA DI STATO

Originariamente pubblicato su it's going down nel 2016

Il 21 settembre 2016 1x abitantx di Charlotte, nella North Carolina, sono scesx in strada in risposta all'omicidio poliziesco di Keith Lamont Scott, un uomo nero di 30 anni ucciso a colpi di pistola da due agenti in borghese mentre presentavano a qualcun altro un mandato. La resistenza all'omicidio di Keith Lamont Scott prese molte forme, da veglie di preghiera a cortei e danneggiamenti. Quarantuno persone vennero arrestate dal dipartimento di polizia di Charlotte (CPD) quella notte, ed altre dodici sarebbero state arrestate nei giorni seguenti per presunte azioni compiute il 21. Attraverso i social media, la polizia ha reso chiaro che sta cercando di arrestare ulteriori individui per gli eventi del 21, molti dei quali per danneggiamento. Almeno 95 mandati sono stati firmati in relazione alla protesta di Charlotte.

Utilizzando le telecamere a circuito chiuso, i social media e altri filmati di sorveglianza, il CPD ha identificato, accusato e arrestato almeno 22 persone dopo i fatti. La polizia ha usato Twitter per far circolare i nomi e le immagini delle persone che stanno attivamente ricercando, e alcune delle immagini usate per confermarne le identità sembrano venire direttamente dai contenuti social dellx protestanti. La circolazione delle loro immagini serve due scopi: il primo è raccogliere informazioni tramite crowd-sourcing, il secondo è ricordare allx dimostranti che stanno essendo osservatx.

Niente di tutto ciò è una novità. La sorveglianza di stato e

L'oppressione politica delle persone che lottano per la giustizia sociale sono ben conosciute e documentate; vanno avanti da decenni. Ciò che è nuovo, invece, è che molte persone stanno ora documentando atti di resistenza in tempo reale e pubblicando i propri filmati. Questa documentazione è visionata e catalogata dalla polizia per raccogliere informazioni in generale ed anche per raccogliere prove usate per accusare dimostranti specifici.

Documentare la resistenza e condividere quella documentazione è essenziale per ispirare altre persone e creare una cultura della resistenza. L'idea che le persone smetteranno di documentare - che siano manifestanti, astanti o poliziotti - è una fantasia luddista. La domanda per coloro che documentano la resistenza in solidarietà al movimento è come possiamo continuare il nostro lavoro senza aiutare le forze di polizia, facilitando così la criminalizzazione dellx nostrx compagnx manifestanti.

Nell'immediato seguito alla resistenza radicale, lx dimostranti sono spesso veloci nel caricare filmati potenzialmente incriminanti dellx proprix compagnx. Retweet, condivisioni, nuovx follower e "upvote" non valgono la pena di collaborare accidentalmente con le forze di polizia. Se stai agendo in solidarietà al movimento, hai la responsabilità di revisionare i tuoi contenuti prima di condividerli sui social. Ciò può voler dire aspettare a caricarli oppure andare al retro o ai fianchi a revisionare prima di postare. Se catturi filmati di violenza poliziesca ma temi che possano essere incriminanti se presi fuori contesto, condividi quei filmati con unx avvocatx di movimento prima di pubblicizzarli.

Per i live streamer, è doppiamente importante essere coscienti di ciò che avviene attorno e di come si sta sviluppando l'azione. I live stream non danno opportunità di rimuovere filmati dalla circolazione, dato che la maggior parte delle piattaforme fanno backup del video mentre stai filmando. Proteggere le persone che documentano può voler dire interrompere lo streaming durante parti della protesta. Se non vuoi interrompere, un'alternativa è rivolgere il filmato verso di te e narrare l'azione che stai osservando oppure inquadrare soltanto ciò che vuoi che i spettatrici vedano. La tua lente può anche soffermarsi sulla polizia in momenti dove devi evitare di filmare i manifestanti. In uno qualsiasi di questi scenari, stare all'erta di come l'azione sta cambiando è essenziale per assicurarsi di non star emettendo prove che potrebbero essere usate dalla polizia.

Foto scattate dai dimostranti, i media di movimento e i giornalisti possono a loro volta essere usati per raccogliere dati e creare nuove accuse, o sostenerne già esistenti. Con la fotografia è importante ricordare come le immagini possono essere prese fuori contesto. Lo sguardo congelato nel tempo della mano di un compagno che cerca di tenersi in piedi aggrappandosi a un poliziotto diventa aggressione; un braccio teso diventa un pugno tirato, reale o meno che fosse. Questo è il motivo per cui filmo a distanza, sfoco intenzionalmente le immagini, aumento la luminosità per creare blow out sulle fonti luminose e filetro le mie immagini prima di postarle.

Mentre da una parte ci sono molti live streamer e live tweeter come @Rebelutionary_Z, @UnicornRiot e i sottoscritti che danno

priorità al rafforzare le voci del movimento, molte persone venderanno te e lx tux compagnx in un secondo se Russia Today o Telesur gli offriranno \$50, una transazione che in fine assicura la disponibilità di filmati alla polizia. Nell'anno scorso, la polizia di Chicago ha usato due volte immagini dal Chicago Tribune per costruire accuse contro dellx manifestanti. Molte agenzie di stampa vogliono essere viste di buon occhio dalla polizia per poter ottenere informazioni sulle notizie dell'ultima ora, e mantenere queste buone relazioni vuol dire cooperare con le autorità

L'anno scorso c'è stato un aumento drammatico di infiltrazioni da parte di media di destra nelle azioni di strada. Alcuni di questi cosiddetti giornalisti sono impiegati da organi di stampa di destra come Breitbart, mentre altri sono semplicemente zelanti razzisti e misogini che cercando di screditare il movimenti. In alcuni casi queste persone cercheranno di provocare lx dimostranti e la polizia sperando di ottenere il loro momento giornalistico di "colto in flagrante". Altri cercheranno di immedesimarsi silenziosamente tra lx dimostranti, sperando di catturare filmati incriminanti da consegnare alla polizia. È da tenere in conto che molti di loro hanno degli avvocati al proprio seguito, e questi opinionisti di destra spesso cercano di denunciare per aggressione quando vengono rimossi da un corteo. È importante che lx attivix identifichino chi sono questi individui e lo facciano sapere ad altrx attorno a sé. Il modo migliore per affrontare questi "giornalisti" è farli seguire da qualcunx, o distrarli dall'interagire con lx dimostranti.

Con questi giornalisti che calano nelle proteste a caccia della loro

prossima testata carichi di equipaggiamento audio e video nelle loro tasche, è importante che i dimostranti si assicurano di proteggersi. Per molte persone, questo vuol dire travisarsi.

Anche se la cultura del mascheramento è spesso estremamente problematica, includendo forte dosi di mascolinità tossica, ci sono molte ragioni per cui qualcunx potrebbe volersi travisare. Ad esempio, nel 2012 sono statx licenziatx dal mio lavoro semplicemente per essere comparsx in una rassegna fotografica di troppo del movimento Occupy. Questa esperienza non è fuori dal comune; molte persone sono molestate dai propri capi, amicx, vicinix o familiari per la propria partecipazione ad attività politiche.

Oltre a proteggere l'identità di una persona, l'uniformità nell'apparenza e nell'azione possono creare un senso di solidarietà in un gruppo di persone che agisce in quanto unità. Evitare le molestie e l'identificazione non vuol dire necessariamente travisarsi; può anche solo voler dire portarsi dietro un costume o un cambio di vestiti.

È importante ricordarsi che oltre a live streamer irresponsabili o non amichevoli, la stampa, e le telecamere a circuito chiuso, molti dipartimenti di polizia stanno ora filmando le proteste in prima persona. I filmati polizieschi vengono utilizzati per documentare azioni, identificare individui e comprendere le tattiche di protesta. Con la proliferazione delle microcamere, molti agenti sono diventati unità di sorveglianza che camminano. Narrate come strumenti per responsabilizzare i poliziotti, le microcamere non sono altro che un altro strumento nell'armamentario degli agenti.

La lente di una microcamera non documenta le attività della polizia; documenta le tue attività. Se non è già successo, la polizia senza dubbio userà i filmati delle microcamere per accusare dellx manifestanti.

La sorveglianza è un'arma a doppio taglio ovviamente. Invece di esercitare le nostre telecamere su di noi, potremmo concentrarci sul filmare la polizia. Documentando l'attività poliziesca possiamo contrastare le accuse e screditare le narrazioni statali. Il copwatching ha anche molte applicazioni pratiche al di fuori del contesto delle proteste. Negli ultimi due anni l'importanza di documentare gli incontri con la polizia è stata resa molto chiara, dai filmati di Ramsey Orta dell'esecuzione di Eric Garner da parte della polizia di New York alle moltissime istanze di brutalità poliziesca catturare da live streamer durante le proteste in tutto il paese. È importante ricordare che anche mentre filmi la polizia potresti accidentalmente catturare immagini o video che possono essere usati contro lx protestanti. Anche se ti sembra che il filmato mostri la polizia comportarsi male o in modo violento, è meglio far controllare qualsiasi filmato che includa dellx dimostranti da unx avvocatx di movimento prima di pubblicarlo.

La sorveglianza non è una ragione valida per evitare le proteste, ma è una ragione per essere furbx. Se vogliamo davvero amarci e proteggerci a vicenda, è essenziale assicurarci che la nostra documentazione stia assistendo e non danneggiando le cause per cui siamo così appassionatx. Dobbiamo stare attentx a noi stessx per essere pericolosx insieme.

*Tradotto e impaginato a Settembre 2022
da Distrozione DIY Label
per info e contatti:
www.autistici.org/distrozione
distrozione@autoproduzioni.net*

